GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MARTEDI' 27 DICEMBRE — NUM. 301

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.. ..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Mediante scambio di note avvenuto a Berlino il 23 ed il 24 dicembre corrente fra la R. Ambasciata e l'Imperiale Ministero degli Affari Esteri, si è convenuto di mantenere in vigore, fino a tutto il 31 maggio 1882, il trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 fra l'Italia e la Germania.

SENATO DEL REGNO — UFFICIO DI QUESTURA.

Avviso.

Sono avvertite le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni periodiche del Regno, che il Senato non intende ricevere e tenersi obbligato a pagare alcuna associazione, se non l'ha espressamente ordinata.

Ciò a scanso di equivoci per quelle Direzioni di giornali che reputano essere loro dovuto il prezzo di abbonamento pel solo fatto di avere, senza richiesta, trasmesso al Senato il loro periodico.

Roma, addì 21 dicembre 1881.

LEGGI E DECRETI

Il N. 536 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il termine stabilito dal secondo capoverso dell'articolo 41 del decreto legislativo 30 novembre 1865, numero 2606, già prorogato a tutto dicembre 1881 dalla legge 12 dicembre 1880, numero 5748 (Serie 2ª), è nuovamente prorogato a tutto dicembre 1882.

Art. 2. La presente legge andrà in vigore col 1° gennaio 1882.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 537 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I termini fissati negli articoli 1, 21 e 27 della legge 8 giugno 1873, num. 1389 (Serie 2ª), modificata con altra legge del 29 giugno 1879, num. 4946 (Serie 2ª), per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane, sono prorogati a tutto il mese di dicembre 1883.

Art. 2. La presente legge andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti

del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla, e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **496** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota 14 luglio 1879, num. 19328, del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio al prefetto di Macerata, per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Vista la deliberazione 27 aprile 1881 del Consiglio provinciale di Macerata per la trasformazione della colonia agricola ivi esistente in Scuola pratica di agricoltura per quella provincia;

Vista la legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), per l'approvazione del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La colonia agricola di Macerata è riordinata secondo le disposizioni di questo decreto, e costituita Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc., ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio sono determinati in apposito regolamento, che verrà approvato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato di agricoltura ed il Consiglio di amministrazione della Scuola.

Art. 3. Questo Consiglio è composto di due delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di due della provincia di Macerata, e del direttore della Scuola.

I consiglieri elettivi durano in ufficio tre anni, fra essi il Consiglio sceglie il presidente.

Art. 4. Il Consiglio discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore, cura la gestione della Scuola in conformità del bilancio approvato, rappresenta la medesima nei rapporti amministrativi coi corpi fondatori e contribuenti, nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati. È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che reputerà più utili alla Scuola, e di dare il suo giudizio intorno agli insegnanti e agli alunni, ove ne sia il caso.

Il direttore compilerà annualmente una relazione sull'insegnamento, sulla disciplina, ed in generale sull'andamento didattico. Questa relazione verrà comunicata al Consiglio didattico, il quale farà intorno alla medesima le osservazioni che giudicherà opportune.

Art. 5. Il Consiglio didattico è composto degli insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 6. Questo Consiglio approva i programmi dell'insegnamento così teorico come pratico; stabilisce anno per anno le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro, e fissa il tempo per gli esami, approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Il direttore presenta alla fine dell'anno scolastico al Consiglio amministrativo il conto consuntivo dell'annata trascorsa, il bilancio preventivo della successiva, e la relazione già comunicata al Consiglio didattico. Spetta al direttore: compilare il regolamento di disciplina interno, proporre i programmi d'insegnamento all'esame ed approvazione del Consiglio didattico, e provvedere all'esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti, e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e del Consiglio didattico, ed a tuttociò che occorre per il buon andamento dell'istituzione, e che pel disposto dai precedenti articoli 4 e 6 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 9. È deferita al Governo, per effetto di questo stesso statuto, concordato ed approvato dai Corpi fondatori, la nomina degli insegnanti e del direttore.

Art. 10. Nelle spese d'istituzione il Governo contribuisce con lire 8000, da pagarsi metà nell'anno 1881 e metà nell'anno 1882; la provincia di Macerata provvede i fabbricati e i terreni occorrenti, secondo la disposizione contenuta nell'articolo seguente.

Art. 11. Alle spese di mantenimento provvedono: il Governo con annue lire 6000, e la provincia di Macerata con annue lire 2000 e colla cessione gratuita dell'uso di tutto il capitale mobile ed immobile già esistente a corredo della colonia e del godimento delle relative rendite.

Art. 12. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **497** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la nota del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in data 23 maggio 1879, n. 8967, al prefetto di Siena per la istituzione di una Scuola pratica di agricoltura in quella provincia;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Montepulciano, in data 19 luglio 1881, per la trasformazione dell'Istituto agrario ivi esistente in Scuola pratica di agricoltura, per la provincia di Siena;

Vista la legge 15 luglio 1881, n. 299 (Serie 3ª), per l'approvazione del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1881;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto agrario di Montepulciano (Siena) è riordinato secondo le disposizioni di questo decreto, e costituito Scuola pratica di agricoltura, intesa a formare abili agricoltori, fattori, castaldi, ecc.

Art. 2. La durata del corso, le materie d'insegnamento, le condizioni per l'ammissione degli alunni, il ruolo e gli assegni del personale direttivo, insegnante, tecnico e di servizio sono determinati in apposito regolamento. Questo regolamento verrà approvato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato di agricoltura, ed il Consiglio di amministrazione della Scuola.

Art. 3. Questo Consiglio è composto di due delegati del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di due del comune di Montepulciano e del direttore della Scuola. I consiglieri elettivi durano in ufficio tre anni, fra essi il Consiglio sceglie il presidente.

Art. 4. Il Consiglio discute ed approva, anno per anno, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo presentati dal direttore; cura la gestione della Scuola in conformità del bilancio approvato; rappresenta la medesima nei rapporti amministrativi coi Corpi fondatori e contribuenti; nomina, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, invia annualmente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa, ed il bilancio preventivo per la successiva, regolarmente approvati. È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che reputerà più utili alla Scuola, e di dare il suo giudizio intorno agli insegnamenti degli alunni, ove ne sia il caso. Il direttore compilerà annualmente una relazione sull'insegnamento, sulla disciplina ed in generale sull'andamento didattico. Questa relazione verrà comunicata al Consiglio didattico, il quale farà intorno alla medesima le osservazioni che giudicherà opportune.

Art. 5. Il Consiglio didattico è composto degli insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 6. Questo Consiglio approva i programmi dell'insegnamento, così tecnico, come pratico; stabilisce anno per anno le ore che si debbono dare allo studio, ed al lavoro, e fissa il tempo per gli esami; approva la relazione annuale del direttore sull'andamento didattico e disciplinare della Scuola.

Art. 7. Il governo della Scuola e dell'azienda è conferito al direttore.

Art. 8. Il direttore presenta alla fine dell'anno scolastico al Consiglio amministrativo il conto consuntivo dell'annata trascorsa, il bilancio preventivo della successiva e la relazione già comunicata al Consiglio didattico. Spetta al direttore: compilare il regolamento di disciplina interna; proporre i programmi d'insegnamento all'esame ed approvazione del Consiglio didattico, e provvedere all'esecuzione dei regolamenti e delle disposizioni vigenti e delle deliberazioni del Consiglio amministrativo, e del Consiglio didattico, ed a tutto ciò che occorre per il buono andamento dell'Istituzione, e che pel disposto dei precedenti articoli 4 e 6 non è riservato ai Consigli amministrativo e didattico.

Art. 9. È deferita al Governo, per effetto di questo stesso statuto concordato ed approvato dai Corpi fondatori, la nomina degl'insegnanti e del direttore.

Art. 10. Nelle spese d'istituzione il Governo contribuisce con lire 8000, da pagarsi metà nell'anno 1881 e metà nell'anno 1882; il comune di Montepulciano provvede i fabbricati, i terreni e quanto altro occorre.

Art. 11. Alle spese di mantenimento provvedono il Governo con annue lire 6000, ed il comune di Montepulciano con annue lire 9000;

Art. 12. Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle inscritte nel bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **498** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto le note del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio del 9 luglio 1877, num. 9470-6351, colle quali si è formulato un progetto particolareggiato per l'impianto di una Scuola di viticoltura ed enologia in Catania;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Catania del 18 agosto 1879 e 24 gennaio 1881;

Viste le deliberazioni del comune di Catania del 23 marzo 1877 e del 10 febbraio 1881;

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Catania, del 16 agosto 1880, con le quali deliberazioni tutte si accoglie il progetto del Ministero;

Vista la legge del bilancio di definitiva previsione pel 1881 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio di Agricoltura;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Catania una Scuola di viticoltura e di enologia intesa a formare, mercè l'insegnamento teorico-pratico di tutto ciò che riguarda la coltivazione della vite e la fabbricazione del vino, individui atti:

a) All'esercizio pratico della coltura della vigna, della preparazione e conservazione dei vini;

b) Alla direzione di azienda e di Società enologiche.

Art. 2. In armonia agli scopi di sopra indicati la Scuola ha due corsi, l'uno inferiore e l'altro superiore.

Fino a disposizione del Nostro Ministro per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio non sarà però ordinato che il solo corso inferiore.

Art. 3. La durata dei corsi in ciascuno dei due gradi di insegnamento, le materie da insegnarsi, la distribuzione di esse nei singoli anni, le norme per l'ammissione e per gli esami, il numero degli insegnanti, lo stipendio di essi, sono determinati in armonia del progetto di massima Ministeriale, di sopra accennato, da apposito regolamento.

Questo regolamento verrà approvato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Comitato di agricoltura ed il Consiglio d'amministrazione della Scuola.

Art. 4. La Scuola sarà fornita:

a) Di un locale per i bisogni dell'insegnamento, pel convitto e per le abitazioni di chi vi ha diritto;

b) Di una cantina;

c) Di un terreno per le coltivazioni e per gli esperimenti.

Art. 5. La capacità del locale e della cantina e l'estensione del

terreno sono stabilite dal regolamento in relazione ai programmi d'insegnamento.

Art. 6. Il Consiglio d'amministrazione della Scuola è composto di un rappresentante di ognuno dei Corpi morali consorziati e del direttore della medesima. I consiglieri elettivi durano in ufficio tre anni. Tra essi il Consiglio elegge nel suo seno il presidente.

Art. 7. Spetta al Consiglio d'amministrazione:

Approvare il bilancio preventivo, il conto consuntivo, e di curare la gestione della Scuola;

Rappresentare la medesima nei riguardi amministrativi verso i Corpi morali fondatori;

Stabilire le tasse d'iscrizione e quelle per gli esami;

Determinare le retribuzioni che fossero dovute agli allievi per il lavoro manuale che prestano;

Stabilire le facilitazioni da accordarsi ai Corpi morali consorziati;

Provvedere di anno in anno sulle domande di dispensa dal pagamento delle tasse degli allievi che meritassero speciali considerazioni per la disagiata condizione domestica, pel buon contegno e per l'applicazione allo studio;

Nominare, sulla proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di basso servizio;

Presentare al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola, il conto consuntivo per l'annata trascorsa, ed il bilancio preventivo per la successiva, debitamente approvato.

È fatta facoltà al Consiglio di proporre quei provvedimenti che reputerà più utili alla Scuola, e di dare il suo giudizio intorno agli insegnanti ed agli alunni, ove ne sia il caso.

Il direttore compilerà annualmente una relazione sull'insegnamento, sulla disciplina, ed in generale sull'andamento didattico. Questa relazione verrà comunicata al Consiglio didattico, il quale farà intorno alla medesima le osservazioni che giudicherà opportune.

Art. 8. Il Consiglio didattico è composto degli insegnanti e presieduto dal direttore.

Art. 9. Spetta a questo Consiglio:

Formulare e proporre, per mezzo del Consiglio d'amministrazione, al Ministero le riforme e le modificazioni graduali che si chiarissero necessarie ed utili nell'ordinamento della Scuola;

Stabilire in principio di ogni anno le ore che si debbono dare allo studio ed al lavoro;

Approvare i programmi d'insegnamento ed il regolamento disciplinare;

Fissare il tempo per gli esami e proporre il bilancio delle spese.

Art. 10. Al direttore è conferito il governo della Scuola e l'amministrazione dell'azienda o della cantina.

A lui spetta l'esecuzione delle norme direttive, delle deliberazioni del Consiglio amministrativo e di quelle dei professori.

Art. 11. È deferita al Governo, per effetto di questo stesso statuto concordato ed approvato da tutti i corpi fondatori, la nomina degl'insegnanti e del direttore.

Art. 12. Provvedono alle spese di annuo mantenimento della Scuola:

1. Il Governo in ragione di due quinti, corrispondenti a lire 9400;
2. La provincia di Catania per lire 6000;
3. Il comune di Catania per lire 6000;
4. La Camera di commercio di Catania per lire 2000.

Concorrono nelle spese d'istituzione:

1. La provincia di Catania per lire 3000;
2. Il comune di Catania per lire 3000;
3. Il Governo fino alla concorrenza di lire 10,000.

Le somme a carico dello Stato sono prelevate da quelle inscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 13. Le tasse ed ogni altro provento vanno in aumento allo assegno annuo, e sono specialmente impiegati per i mezzi d'istruzione.

Art. 14. Oltre i corsi regolari potranno esservi lezioni speciali serali e domenicali per i contadini adulti, non che corsi di conferenze in materie attinenti alla viticoltura ed alla enologia.

Il direttore è tenuto a rispondere alle consultazioni di queste materie che gli venissero richieste dagli Enti morali consorziati.

Art. 15. Sarà tenuto un inventario della suppellettile scientifica della Scuola, nel quale ogni anno verranno descritti gli oggetti di nuovo acquisto.

Una copia di esso inventario e delle successive aggiunte è trasmessa ogni anno agli Enti morali consorziati.

La suppellettile scientifica e quella parte di essa che, cessando o modificandosi la Scuola, non fosse più necessaria, si trasmette al municipio di Catania, il quale dovrà usarne a scopi di pubblica istruzione.

Art. 16. Ove altri Corpi morali intendessero annualmente concorrere, e con somma determinata, nelle spese di mantenimento, e l'offerta fosse accolta dal Consiglio, i Corpi stessi possono farsi rappresentare nel Consiglio d'amministrazione da apposito delegato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione allo statuto, adottata in assemblea generale del 20 novembre 1881 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito ordinario e di credito mobiliare, sedente in Roma, col nome di *Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti*;

Visto il R. decreto 22 febbraio 1880, n. MMCCCCLVIII, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della predetta deliberazione 20 novembre 1881, all'art. 16 dello statuto della *Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti* è sostituito il seguente: « La firma della Società dovrà essere espressa colle seguenti parole: *Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti*, seguite dalla firma col nome di famiglia di due membri del Consiglio d'amministrazione o di due procura-

tori designati dal Consiglio d'amministrazione, sotto la sua responsabilità, oppure di un membro del Consiglio stesso unitamente ad uno dei due procuratori anzidetti. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **CCCXLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 23 ottobre 1880 del Consiglio comunale di Soliera, con la quale viene aumentato del 50 0[0 il massimo stabilito per la tassa sul bestiame;

Vista la deliberazione 9 settembre 1881 della Deputazione provinciale di Modena;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa anzidetta nei comuni della provincia modenese;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Soliera ad applicare, dal 1° del corrente anno e per l'avvenire, se occorrerà, la tassa sul bestiame con l'aumento del 50 0[0, oltre il massimo stabilito dalla tariffa del regolamento provinciale anzidetto, in conformità alla deliberazione presa da quel Consiglio comunale in adunanza del 23 ottobre 1880.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **544** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. L'ordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, i loro gradi e stipendi, nonchè il concorso dei comuni nella spesa pel loro mantenimento, esclusa quella di casermaggio, che resta a carico delle guardie stesse, saranno regolati colle norme prescritte dalla legge di pubblica sicurezza 20 marzo 1865, allegato *B*.

Pel riparto della quota spettante ai comuni nella spesa suddetta, che sarà determinata in base alla rispettiva popolazione e al contingente principale dell'imposta fondiaria, saranno i medesimi riuniti in Consorzio, e, con regolamento da approvarsi con decreto Reale, sarà stabilito il luogo di residenza delle guardie loro assegnato.

Art. 2. Le guardie a cavallo, pel tempo in cui in tale qualità prestano servizio, avranno una indennità ragguagliata all'importare del loro stipendio per la provvista e mantenimento del cavallo, che, sulla base sopra indicata, sarà pure per metà a carico dei comuni.

Art. 3. Ai comandanti e luogotenenti delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, che per effetto di un tale riordinamento rimanessero fuori ruolo, saranno applicate le disposizioni della legge 11 ottobre 1863, n. 1500.

Art. 4. È abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 17 novembre al 18 dicembre 1881:

Banchetti comm. Angelo, direttore generale del Demanio, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Tesio comm. Pietro, ispettore generale, nominato direttore generale del Demanio;

Bertozzi comm. Giulio Cesare, capo di divisione nel Ministero delle Finanze, nominato ispettore generale ed assegnato alla Direzione Generale del Debito Pubblico;

Ussani cav. Gabriele, segretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Rossi Basilio, vicesegretario di 2ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute;

Torrigiani Eugenio, nominato per merito d'esame ufficiale d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Palozzi dott. Giuseppe, nominato per merito d'esame vicesegretario di 3ª classe nella Corte dei conti;

Lembo dott. Serafino, id. id.;

Pelosi Arturo, id. id.;

Pizzi Severino, id. id.;

De Paolis Rodolfo, id. id.;

Zani Del Frà Andrea, nominato per merito d'esame ufficiale d'ordine di 3ª classe id.;

Levi Ausonio, id. id.;

Valeri Publio, id. id.;

Bergantini Eugenio, id. id.;

Lena Jafet, id. id.;

Varrone Mario, nominato applicato di 3ª classe nell'Avvocatura erariale generale in Roma;

Savelli Federico, id. nell'Avvocatura erariale di Milano;

De Monticelli Gaetano, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Dedin dott. Luigi, id. di 2ª classe id. di Treviso, promosso alla 1ª classe;
Zen Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Treviso;
Magnico Carlo, segretario nell'Intendenza di Como, traslocato in quella di Milano;
Mutinelli nob. Fabio, id. di Campobasso, id. di Ravenna;
Ciccarelli Achille, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato per merito d'esame segretario di 2ª cl. ivi;
Motti Francesco, id. di Foggia, id. id. ivi;
Motta Michele, id. di Potenza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Dal Ri Antonio, id. di Rovigo, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Palange Antonio, vicesegretario nell'Intendenza di Campobasso, traslocato in quella di Girgenti;
Basile Eugenio, id. di Girgenti, id. di Campobasso;
Nebbia dott. Paolo Alberto, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia, promosso alla 2ª classe;
Mancarella Francesco, id. di Lecce, id.;
Fregonara Pietro, id. distaccato al Ministero, id.;
Cinotti Marco, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta;
Morricone Giuseppe, id., id. di Potenza;
Garone Paolo, id., id. di Potenza;
Cristina Agostino, segretario di ragioneria di 2ª classe nella Intendenza di Girgenti, nominato primo ragioniere di 2ª classe reggente ivi;
Nobili Aminta, segretario di ragioneria nell'Intendenza di Bologna, traslocato in quella di Potenza;
Faverzani Achille, id. di Potenza, id. di Pesaro;
Abello Giuseppe, id. di Reggio Calabria, id. di Genova;
Berrini Francesco, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Bologna, promosso alla 1ª classe;
Tagliapietra Antonio, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Venezia, nominato per merito d'esame segretario di ragioneria di 2ª classe in quella di Reggio Calabria;
Civran Modesto, id. di 3ª classe id. di Rovigo, promosso alla 2ª classe;
Crainz Angelo, id. di Udine, id.;
Breglia Antonio, vicesegretario di ragioneria nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Salerno;
Errera Luigi, id. di Campobasso, id. di Caltanissetta;
Maggiora Filippo, id. di Caltanissetta, id. di Campobasso;
Minuti Leopoldo, id. di Foggia, id. di Pisa;
Bornaccini Pietro, id. di Bari, id. di Benevento;
Sturatti Secondo, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª cl. ivi;
Mussato Luigi, abilitato per esame di concorso, id. id. di Aquila;
Gianni Lorenzo, ufficiale di scrittura nell'Intendenza di Trapani, traslocato in quella di Catania;
Citarella Francesco, id. di Campobasso, id. di Trapani;
Bucalossi Luigi, id. di Catania, id. di Macerata;
Buglica Gio. Battista, id. di Foggia, id. di Ancona;
Argenziano Gio. Battista, id. di Potenza, id. di Livorno;
Altomonte Filippo, magazziniere economo id. di Bari, id. di Girgenti;
Nardi Antonio, scrivano straordinario, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Intendenze, a disposizione del Ministero;
Comm. Marchi Girolamo, direttore capo divisione fuori ruolo, nominato direttore capo divisione di 1ª classe;
Bianchi comm. Francesco, De Venuto comm. Eugenio, direttori capi di divisione di 1ª classe nel Ministero, nominati conservatori delle ipoteche.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5ª categoria con l'onorario di lire 500, per l'ufficio sanitario in Cuneo.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 gennaio 1882, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 22 dicembre 1881.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 24 dicembre corrente in Poggio Imperiale, provincia di Foggia, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 dicembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 716232 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1200, al nome di *Tagliarini* Anna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Bologna, vincolata ai termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871, pel matrimonio a contrarsi dalla titolare con Carcano nobile Gilberto fu Francesco, capitano nell'arma dei bersaglieri del R. esercito, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tagliavini* Anna fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Bologna, vincolata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 dicembre 1881.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DETERMINAZIONI
del Consiglio d'Agricoltura

Nella sessione del 1881 il Consiglio d'agricoltura ha tenuto dal 15 al 19 corrente n. 9 adunanze, discutendo i seguenti quesiti posti all'ordine del giorno:

1° Provvedimenti per promuovere l'irrigazione;
2° Disposizioni contro le malattie delle piante;
3° Concorsi per le latterie sociali;
4° Relazioni sull'insegnamento agrario;
5° Provvedimenti per promuovere i rimboschimenti;
6° Provvedimenti per promuovere l'orticoltura;
7° Comunicazioni sulla fillossera;
8° Nomina di 3 delegati per la verifica dei valori delle dogane;
9° Discussione dei voti inviati al Ministero dai Comizi agrari e dalle Associazioni agrarie.

Sul 1° quesito ha con lievi modificazioni approvato il disegno di legge sulla costituzione obbligatoria dei consorzi di irrigazione.

Intorno al quesito n. 2 dell'ordine del giorno il Consiglio ha pure con leggiere modificazioni approvato il relativo disegno di legge sotto il titolo: « Disposizioni per la distruzione degli animali, insetti e crittogame dannosi all'agricoltura. »

Relativamente al 3° quesito (Concorsi per le latterie sociali) il Consiglio ha accettate le seguenti proposte:

1. Che sia utile il ripetere un concorso per la istituzione di latterie sociali, informate al concetto di lavorazione e spaccio in comune dei prodotti del latte.

2. Che siano stabiliti premi per le latterie sociali o private che abbiano raggiunto lo scopo della fabbricazione dei formaggi esteri più accreditati, fatto da constatarsi sul luogo per riconoscere il processo di fabbricazione, di salagione, di maturanza, ecc., dei prodotti ottenuti.

3. Che siano banditi alcuni premi per quelle latterie sociali o private che abbiano saputo realizzare pulizia, facilità di azione, risparmio di combustibile, uso di nuovi attrezzi, sia fabbricando formaggi nostrali, sia imitando formaggi esteri.

Inoltre il Consiglio ha pure accolto il seguente voto:

« Il Consiglio fa voti perchè il Ministero di Agricoltura, d'accordo con quello della Pubblica Istruzione, da cui dipendono le Scuole di veterinaria, siano praticati studi ed esperimenti sull'afta epizootica e sulla pleuro-pneumonite essudativa, seguendo le traccie dei felicissimi studi ed esperimenti eseguiti in Francia dall'illustre Pasteur pel carbonchio. »

Sul 4° quesito (Insegnamento agrario) il Consiglio concordava nell'operato del Ministero.

Intorno al 5° quesito (Provvedimenti per promuovere i rimboschimenti) il Consiglio, con alcune modificazioni, accettava il disegno di legge presentatogli, ed aggiungeva le seguenti raccomandazioni:

1. Il Consiglio di agricoltura raccomanda al Ministero di provvedere, d'accordo coi suoi colleghi di Grazia e Giustizia e di Finanza, affinchè i contratti previsti dagli articoli 17 e 18 (Costituzione dei Consorzi) possano farsi con forme più rapide e spese minori di quelle che ordinariamente sono richieste dalle leggi attuali.

2. Il Consiglio di agricoltura, persuaso che nel servizio energico e disciplinato della sorveglianza stia per la massima parte l'efficacia delle opere e delle spese dei rimboschimenti, esprime il voto che, mediante una savia correzione della legge forestale 20 giugno 1877, il personale di custodia necessario per l'esecuzione di quella legge e della legge attuale sia posto sotto la diretta autorità e responsabilità dello Stato, così dal lato finanziario come dal lato disciplinare.

« Il Consiglio di agricoltura fa voto al R. Ministero di Agricoltura affinchè venga incoraggiata la piantagione degli ulivi, pini marittimi, pini da pece, olmi e gelsi, mediante appositi premi da conferirsi per ogni mille piante dal Ministero stesso, secondo apposito regolamento. »

Relativamente al 6° quesito (Provvedimenti per promuovere la orticoltura in Italia) il Consiglio accettava i seguenti voti:

1. Reprimere energicamente i furti campestri, gravissima piaga che in molti luoghi paralizza completamente una più larga produzione di frutta.

2. Agevolare i trasporti e quindi l'esportazione su più larga scala dei nostri prodotti orticoli.

3. Promuovere gli studi relativi ad una *Pomona italiana.*

4. Assegnare in occasione di Esposizioni generali e parziali, e nei Concorsi agrari regionali, speciali premi alle varietà di piante ornamentali, di frutti e di ortaggi ottenuti per fecondazione artificiale.

Approvava anche quest'altro voto:

« Il Consiglio invita il Governo a persistere nell'incoraggiare, secondo i mezzi di cui possa disporre e nei modi reputati opportuni, i progressi dell'orticoltura in generale, e più specialmente a incoraggiare nelle isole, razionali tentativi di introduzione di piante di altri paesi. »

Relativamente al 7° quesito (Comunicazioni sulla fillossera) il Consiglio approvava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio d'agricoltura,

« Udita l'esposizione che il Ministero ha fatto dello stato attuale della questione fillosserica in Italia;

« Convinto che l'esperienza nostra e i fatti verificatisi negli altri Stati europei devono persuadere il paese della necessità e della possibilità di continuare energicamente la lotta contro l'infezione, coi mezzi attualmente riconosciuti i migliori, o con quelli che il progresso della scienza additerà i migliori in avvenire;

« Esprime all'Amministrazione centrale, col proprio plauso, la speranza che vorrà e saprà continuare in questa benefica azione contro i progressi della fillossera, e manda i suoi ringraziamenti agli agenti dell'Amministrazione che provvedono sui luoghi con tanta attività e tanto coraggio all'applicazione di così difficili e delicate misure. »

Circa alla nomina dei delegati per la verifica dei valori delle Dogane, a norma del decreto, il Consiglio ha indicato i seguenti consiglieri:

Rasponi conte Achille, senatore del Regno, presidente del Comizio agrario di Ravenna;

Ramelli Alessandro, presidente del Comizio agrario di Roma

Ponticelli Benedetto, presidente del Comizio agrario di Grosseto.

Intorno all'ultimo numero dell'ordine del giorno, in seguito a lunga discussione circa alle conclusioni derivanti dalle relazion dei dieci consiglieri incaricati di esaminare e studiare i voti dei Comizi, distinti in categorie, il Consiglio approvava le seguenti proposte:

1. Che nella compilazione della legge forestale si tenga conto dei suggerimenti del Comizio agrario di Borgotaro.

2. Che S. E. il Ministro di Agricoltura colla sollecitudine che lo distingue voglia studiare e proporre un disegno di legge col quale venga regolato l'abbruciamento delle stoppie e della legna provenienti dallo sgherbimento dei terreni, in uso in diverse regioni, e ciò nello scopo di prevenire e rendere meno frequenti gli incendi casuali che ora si verificano spesso sopra vaste estensioni di territorio, recando gravissimi danni, specialmente nelle zone boschive.

3. Che sia tenuto conto del voto del Comizio agrario di Chioggia, cioè che nei lavori stradali per la costruzione delle nuove ferrovie non vengano, specialmente nelle bassure, scavati fossi e

buche conservatori di acque stagnanti, propagatori di malaria e di cachessia palustre.

4. Che il Ministero voglia tener conto del voto del Comizio agrario di Sant'Angelo dei Lombardi per la sistemazione del fiume Ofanto.

5. Che sia tenuto conto del voto del Comizio agrario di Fermo, il quale, particolarmente pei colli di somma importanza, invoca il miglioramento e perfezionamento delle leggi consorziali, onde possano mandarsi ad effetto i lavori per la sistemazione dei terreni, prima base dell'agricoltura miglioratrice, come anche nelle difese dei fiumi e torrenti, delle bonifiche, colmate ed irrigazioni. Così sarebbero eliminate le questioni che di frequente avvengono tra i limitrofi proprietari e frontisti, che tanto pregiudicano la rurale economia.

6. Nell'intento di incoraggiare l'uso dei concimi artificiali ed esotici il Consiglio sottopone all'esame di S. E. il Ministro i seguenti mezzi:

a) Rendere più agevoli e spedite e meno dispendiose le analisi dei concimi presso le Stazioni agrarie;

b) Autorizzare le Stazioni a rilasciare, sopra richiesta dei fabbricanti e venditori dei concimi artificiali, un certificato autentico, sempre revocabile, che attesti la qualità e la quantità degli elementi fertilizzanti che si contengono nei concimi analizzati;

c) Ordinare che le Stazioni, anche non richieste, prendano in esame i prodotti delle principali fabbriche e tengano un registro dei risultati di queste analisi sempre ostensibili ai Comizi agrari ed anche ai singoli utenti.

7. Che sia reso più agevole l'acquisto del sale pastorizio.

8. Che sia, con minor danno possibile della Finanza, diminuito, quanto più presto possibile si possa, il prezzo del sale mangiereccio.

9. Che con l'approvazione dei regolamenti sanitari e con disposizioni di legge veramente efficaci s'invigorisca l'azione dell'autorità comunale pei seguenti oggetti:

a) Acqua potabile nelle campagne, specialmente colla costruzione di pozzi tubulari;

b) Abitazioni salubri alla popolazione più povera delle campagne.

10. Che un disegno di legge a tutela degli emigranti transatlantici possa essere presto votato dal Parlamento.

11. Che il Ministero di Agricoltura perseveri, colle maggiori cure possibili, a popolarizzare le buone pratiche agrarie senza pregiudizio delle esperienze già avviate; ecciti i comuni a provvedere di qualche insegnamento, anche senza vincolo di programma e di continuità in ispecie, i contadini adulti. Il Consiglio aderisce inoltre ai voti dei Comizi in favore delle conferenze agrarie.

12. Che continuino gli sforzi del Ministero per la fondazione di scuole speciali rispondenti all'indole produttiva dei singoli luoghi.

13. Che il Ministero si adoperi, anche con qualche riforma del regolamento 8 dicembre 1878, ad invigorire le condizioni di esistenza dei Comizi.

14. Che i Comizi possano essere sollevati dalle spese di corrispondenza postale coi sindaci.

15. Che il Ministero prometta ed accordi qualche premio speciale a quei Consorzi di Comizi che abbraccino almeno una intera provincia, e che abbiano date prove sicure di operosità a beneficio della zona nella quale furono fondati.

16. Il Consiglio aderisce al voto della Società orticola toscana, la quale dice di procacciare presso le Società orticole ed il Ministero di Agricoltura, che nelle Esposizioni generali e parziali, e nei Concorsi agrari vengano conferiti maggiori premi alle varietà di piante da fiore e da frutto, ottenute per fecondazione artificiale, e propone che vengano fatte Esposizioni speciali di ibridismi ottenuti nello stesso modo.

17. Raccomanda al Ministero, soddisfacendo in parte i voti del Comizio di Avellino, di promuovere, in uno dei prossimi Concorsi regionali, con quegli incoraggiamenti che crederà migliori, il possibile e maggiore concorso di espositori di attrezzi, strumenti ed utensili agrari attualmente usati in tutte le regioni italiane.

18. Che per le disdette dei contratti rurali sia stabilito il mese di maggio anzichè il mese di marzo.

19. Che nei contratti di permuta sia colpito dall'imposta di trapasso soltanto il valore della differenza fra i fondi permutati.

20. Che il Governo provveda con una legge speciale alla formazione dei Consorzi dei singoli proprietari interessati per la costruzione ed il mantenimento delle strade vicinali.

21. Il Consiglio, facendo plauso alla iniziativa già presa dal Ministero per la diffusione delle macchine agrarie, raccomanda l'aumento dei depositi stessi nei limiti che più gli sarà possibile a fronte dei mezzi disponibili. Raccomanda di collocare i nuovi depositi in quelle località più opportune e presso quegli Istituti agrari che meglio potranno corrispondere al fine, tenendo per base le circoscrizioni regionali, affinchè almeno in ciascuna di esse ve ne sia uno, ad eccezione delle regioni di Sardegna e Sicilia, che per il loro isolamento e vastità meritano una misura speciale.

22. Si raccomanda inoltre di facilitare il più possibile il trasporto delle macchine ed attrezzi rurali destinati ad essere esperimentati.

23. Il Consiglio fa voti che il Ministero richiami l'attenzione dei Comizi affinchè promuovino più di frequente esperimenti locali che tanto gioverebbero al progressivo sviluppo della meccanica all'agricoltura.

24. Finalmente il Consiglio fa voti che il Governo voglia agevolare con opportuni provvedimenti l'istituzione di grandi stabilimenti di macellazione onde attivare sopra larga scala l'esportazione delle carni fresche.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sottoscrizione aperta dal lord mayor di Londra in favore dell'Associazione per la tutela della proprietà in Irlanda ascendeva, fino a quattro giorni fa, a settemila sterline, e quella in favore delle signore proprietarie in Irlanda che si trovano in istrettezze per non aver riscosso gli affitti ammontava in tutto a diecimila sterline.

Relativamente alla prima di queste sottoscrizioni un giornale conservatore, lo *Standard*, constata la freddezza del pubblico. " Invano, dice questo giornale, il lord mayor ha dichiarato che aprendo quella sottoscrizione non aveva nessuno scopo politico; il pubblico non ha tenuto conto della sua dichiarazione. Il governo ha fatto il proprio dovere verso i proprietari irlandesi, o non l'ha fatto. Nel primo caso l'Associazione per la tutela delle proprietà è superflua; nel secondo la creazione di questa Associazione può evidentemente essere considerata come un biasimo per la colpevole negligenza del governo. È spiacevole che questa alternativa di apprezzamento si sia presentata in modo così inevitabile e così marcato. "

Un Comitato esecutivo che si era costituito allo scopo di organizzare una Esposizione nazionale in Irlanda per l'anno prossimo, ha deciso di abbandonare questo progetto perchè un gran numero di membri esigeva che non si offrisse la pre-

sidenza dell'Esposizione alla regina, allo scopo di ben precisare la loro opposizione al governo inglese. I manifatturieri di Belfast dichiararono che non prenderebbero parte alla Esposizione se questa non fosse presieduto dalla regina. Di fronte a questi dissidi sulla questione della presidenza il Comitato ha deciso di non farne nulla.

Questa risoluzione ha prodotta una certa impressione nella parte settentrionale della Irlanda, dove le sottoscrizioni per i fondi destinati a coprire le spese ascendevano diggià a 400 mila franchi. Credesi quindi che una Esposizione speciale sarà organizzata a Belfast per il nord dell'Irlanda, e che se ne offrirà la presidenza alla regina per darle una prova manifesta della lealtà della popolazione di quella parte dell'isola.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli pubblicato dai giornali inglesi, il giornale arabo, *el Djewaib*, ha pubblicato, il 21 corrente, un articolo che ritiensi ispirato dal sultano. L'articolo di cui si tratta dice che S. M. ottomana protesterà contro qualsiasi nuovo trattato eventuale tra la Francia ed il bey di Tunisi, come pure contro qualsiasi nuova soluzione riguardante il debito tunisino, a meno che in ambo i casi non vi sia la sanzione delle grandi potenze.

Il *Djervaib* esprime la speranza che le potenze vorranno mandare delle istruzioni in questo senso ai loro ambasciatori a Costantinopoli affinchè la questione tunisina venga risolta col concorso della Porta.

È noto che in seguito al viaggio di Ali Nizami pascià a Berlino è corsa la voce che un'alleanza intima doveva stringersi tra l'Austria, la Germania e la Turchia. Questa voce è stata accolta con compiacenza a Costantinopoli. Ora il *Journal de Saint-Pétersbourg*, segnalando il carattere fantastico di questa voce, scrive:

" Le persone che hanno inventata la notizia relativa ad un'alleanza tra la Germania, l'Austria e la Turchia, prendono per base di questa combinazione immaginaria la supposizione che la Germania vorrà appoggiare la Turchia contro la Francia a Tunisi. Si è detto che questa alleanza della Germania, dell'Austria e della Turchia potrebbe suscitare delle diffidenze a Pietroburgo. Le relazioni che esistono tra i governi come tra le nazioni di Russia e di Germania sono tali che si manterrebbero anche di fronte a gravi pericoli, e che le combinazioni in parola e tutte le congetture inesatte non potrebbero in nessun caso suscitare delle diffidenze. "

Il *Liberal* di Madrid dice che il signor Fernan Nunez, ambasciatore di Spagna a Parigi, verrà prossimamente a Madrid per dare delle spiegazioni a proposito delle indennità da accordarsi agli spagnuoli di Saida. Credesi che la Francia distribuirà dei soccorsi alle vittime spagnuole di Saida, se la Spagna, da canto suo, accorda 300 mila franchi alle vittime francesi delle guerre civili di Spagna.

Scrivono dal Cairo che il Consiglio dei ministri ha adottato il bilancio delle entrate e delle spese.

Il preventivo per l'esercito, omesse 30 mila lire egiziane già votate l'anno scorso per aumento di soldo, presenta un aumento di 100 mila lire, che sono messe in conto dell'eccedenza disponibile il 1° aprile sugli introiti generali.

Allo scopo di mantenere una distinzione nell'avvenire tra l'eccedenza disponibile per i bisogni del governo e l'eccedenza assegnata all'ammortamento del debito, il bilancio è stato diviso: 1° in bilancio delle entrate e spese specialmente assegnate al servizio del debito unificato; e 2° in bilancio generale per l'amministrazione del paese.

Quest'ultimo bilancio è calcolato per l'anno seguente come segue:

Entrate totali, 4,369,000 lire;

Spese, 4,367,000 lire, comprese 150,000 lire per i bisogni imprevisti.

Le entrate per il servizio del debito sono calcolate in 4,410,000 lire;

Le spese sono calcolate in 4,097,000 lire.

L'eccedenza di 313,000 lire è disponibile per l'ammortamento del debito, oltre la somma ordinariamente assegnata a questo capitolo.

Dopo tre mesi e mezzo di faticose e fortunose trattative, i delegati dei creditori europei si sono intesi coi commissari ottomani sul modo di regolare il debito pubblico della Turchia, ed il sultano ha firmato l'*iradè* che contiene l'accomodamento. Il documento consta di ventidue articoli e di tre parti; la prima che riduce la somma del debito, la seconda che provvede al servizio degli interessi, la terza che istituisce il Consiglio d'amministrazione e ne determina gli attributi e le funzioni.

Il capitale di ciascun prestito subisce una riduzione notevole, e in cambio delle cartelle attuali i creditori riceveranno cartelle corrispondenti alla somma del capitale ridotto (articolo 5). Il cambio si effettuerà sino al primo febbraio 1885, e i *coupons* non pagati devono essere consegnati. L'articolo 8 riserba al Consiglio d'amministrazione il diritto di procedere, d'accordo col governo ottomano, alla conversione totale o parziale del debito, salvo l'approvazione dei Bondholders e di certi Istituti finanziari o commerciali interessati d'Austria-Ungheria, Germania, Inghilterra, Francia, Italia.

A cominciare dal 1882 i prodotti netti dei cespiti suindicati saranno destinati al pagamento dell'interesse e all'ammortamento del debito. I pagamenti si faranno al 1° marzo e al 1° settembre d'ogni anno. La proporzione dell'assegno è questa: interessi, quattro quinti dei proventi; ammortamento, un quinto. Rispetto all'ammortamento i prestiti vengono divisi in quattro gruppi. Al rimborso di tutti i prestiti, in proporzione della loro cifra, saranno pure destinati i contributi, sia in capitale sia in interesse, di Serbia, Montenegro, Bulgaria e Grecia al debito ottomano. Un articolo contiene disposizioni speciali relative ai prestiti per le ferrovie turche.

Il Consiglio d'amministrazione, il quale deve comporsi di sei membri, cinque rappresentanti i creditori esteri e uno i creditori ottomani, risiede a Costantinopoli. I suoi membri sono nominati per cinque anni, sono rieleggibili e salariati. La presidenza del Consiglio spetta, alternativamente, ai rappresentanti dei creditori francesi e inglesi, che sono il maggior numero. Sono specificati gli attributi e le funzioni del Consiglio, il quale è controllato dal governo imperiale di Costantinopoli, per mezzo di commissari speciali, e deve render conto al ministro delle finanze e ai creditori, secondo norme

stabilite. Le contese tra il Consiglio ed il governo sono decise da arbitri scelti dalle due parti. Se il governo ottomano annullasse o sospendesse l'accomodamento, i creditori riprendono i loro primieri diritti. L'ultimo articolo riguarda la pubblicazione e l'esecuzione dell'iradè.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 26. — S. M. il Re è arrivato stamane, alle ore 4, ed è ripartito subito per Licola.

Londra, 26. — Un dispaccio da Vienna allo *Standard* dice: Si telegrafa da Pietroburgo che il porto di Cronstadt è in fiamme. Dicesi che un quarto della città sia distrutto. Il fuoco sarebbe stato appiccato dai nihilisti.

Lo stesso *Standard* ha da Varsavia che un ladro, sorpreso in flagrante delitto in una chiesa di Varsavia, cercò di fuggire gridando: *Al fuoco!* Nel panico vi furono trenta morti e molti feriti. Accadde un tumulto nella città e i magazzini degli ebrei furono saccheggiati.

Tunisi, 24. — La colonna Logerot attraversò le gole Djebelbenaisa dopo una difficile marcia ed un combattimento di avanguardia.

Cairo, 26. — *Apertura della Camera dei delegati.* — Il discorso del kedivé fu applauditissimo. Disse di voler assicurare gli interessi della popolazione mediante la giustizia per tutti. Egli vuole altresì l'istruzione ed il progresso. Eseguirà gli impegni internazionali. Chiede il concorso dei delegati per trasformare il paese civilizzandolo.

Panama, 26. — Il trasporto *Città di Genova* è partito ieri da Colon, diretto per Saint-Thomas. A bordo tutti bene.

Napoli, 26. — È giunto il nuovo prefetto Sanseverino, ed oggi assumerà le sue funzioni.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio trasporto *Città di Genova* è partito da Colon il 25 corrente mese, dirigendosi per Saint-Thomas (Antille).

A bordo tutti bene.

La Regia corvetta *Caracciolo* è giunta lo stesso giorno a Madera. Appena provvedutasi di carbone è partita per Rio Janeiro.

Esposizione generale italiana in Torino nel 1884. — Per iniziativa di un Comitato di cittadini torinesi, sotto la presidenza di S. A. R. il Principe Amedeo, Duca D'Aosta, fu indetta una Esposizione generale italiana in Torino per l'anno 1884. Il Comitato esecutivo è composto dei signori conte Luigi Ferraris, sindaco di Torino, presidente; comm. Villa Tommaso e Geisser Ulrico, vicepresidenti; dei signori Aiello, Allasia, Beltramo, Bianchi, Compans di Brichanteau, Daneo, Malvano Alessandro, Rossi, Sineo, consiglieri.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA PELLAGRA

Nuove pubblicazioni e discussioni sull'argomento

Continuazione — Veggasi i numeri 299 e 300

III.

La pellagra in Valtellina è il titolo di un opuscolo pubblicato testè dal dottor Besta. Qui, come nel Lombroso, la scienza alleata del cuore, una viva sollecitudine pel bene di popolazioni travagliate, un caldo appello alla filantropia cittadina ed alle autorità per far scomparire o scemare i danni del morbo pellagroso. Ma qui però la pellagra è studiata con procedimenti un po' diversi da quelli del Lombroso. Qui il problema della pellagra si connette intimamente al problema di dure servitù di lavoro, di glebi indocili e non compensatrici, di esseri ottusi dai patimenti ed induriti nella miseria, di plebi male alimentate e peggio studiate. Qui l'argomento della pellagra e dello zea mais s'intreccia siffattamente coll'argomento di altre testarde endemie, di altre infermità di intelligenze e di corpo, di altri mali in relazione a viziati ambienti, a non limpide e scorrevoli acque, a mancati provvedimenti igienici, a fitte tenebrie morali e fisiche, a forze non mai sostenute dalla conveniente alimentazione, che si direbbe che l'autore abbia voluto schierarsi di proposito nella scuola degli zeisti tiepidi, degli avversari del Lombroso, per parlare più schiettamente.

Infatti, chi ben legge traverso le sue considerazioni scientifico-umanitarie, vedrà che il nostro autore ammette la miseria e l'insufficiente nutrizione, indipendentemente dal mais guasto, e dal pane, e dalla polenta avvelenata, cause efficienti la pellagra.

Anzitutto egli, trattando delle cause della pellagra, accenna alla teoria del Balardini, circa la farina di zea mais sobbollita ed inquinata dallo sviluppo del verderame, dello *sporisorium maidis*; accenna alle modificazioni portate a questa teoria dal Lombroso, il quale sostituisce al verderame il *penicillum glaucum*; accenna alle esperienze di Ciotto e Lussana, che avrebbero a dimostrare innocua, sebbene inquinata di *penicillum*, sebbene adoperata per molto tempo di seguito quale alimento, la farina del mais; accenna, con un sorriso ironico e demolitore, alle affermazioni di quegli igienisti che, incaponiti nella teoria dell'avvelenamento dell'uomo coi preparati di farina del mais, manipolano la detta farina in guisa da costringerla a sviluppare il tossico fatale; accenna alla circostanza che l'uso di questa polta fetente e venefica è estranea al regime alimentare consueto del contadino in molte regioni, dove pure la pellagra infierisce con intensità; accenna al fatto che, anche ammesso l'avvelenamento della farina, lo sviluppo in essa di principii contagiosi, siano microzoi o microfiti, questi spiegano la loro azione infettante se introdotti ipodermicamente nel sangue, ma non già se insunti nel canale alimentare, poichè si sa che mentre il sangue e la linfa possono dare a questi enti organizzati e cattivi un mezzo di facile incremento, viceversa i sughi gastrici nel ventricolo possono modificare, neutralizzare, distruggere gli enti stessi; accenna, infine, a questa che dovrebbe essere un'arma da tagliar corto e netto nell'edifizio degli zeisti puri ed appassionati; popoli e famiglie che fanno del mais un alimento principale, e nondimeno vanno immuni da pellagra.

Balzano quindi evidentissime, da queste premesse, le conclusioni del nostro autore. Lo zea maïs potersi dir causa prima dello sviluppo della pellagra, ma ciò perchè l'uso esclusivo di questo alimento è insufficiente a riparare l'organismo; non si faccia del maïs un uso esclusivo; si accompagni il pane e la polenta di maïs con carni, minestre, cacio e cibi più nutrienti, e allora non si avrà pellagra. E v'ha di più; che il nostro autore, una volta fermo in questa opinione che la pellagra debba attribuirsi all'uso del maïs non avvicen-

dato con altri alimenti plastici, più ricchi di principii nutritizi, non può esitare a ravvisar pellagra anche con un cereale perfetto per maturanza e per salubrità.

Ognun vede che colla pubblicazione del dottor Besta, il problema che affatica gli igienisti intorno all'eziologia della pellagra è ben lungi dalla soluzione desiderata. È evidente del pari che, una volta ammesse le dottrine del medico valtellinese, le quali, del resto, non costituiscono una specialità sua, e hanno antecedenze e rispondenze nel campo della medicina curativa e preventiva, i libri elaborati e le esperienze pazientissime e il longanime apostolato antipellagroso e la bacheca che nell'Esposizione di Milano doveva riassumere e sintetizzare, per così dire, tutto il lavoro del Lombroso, cadono miseramente a terra.

Ma il Lombroso, che vedemmo polemizzare anche col nostro autore, non durerà fatica a sostener le opinioni sue, a convalidar con fatti clinici le sue teorie. Lo *sporisorium maidis*, del Balardini, è fungo rarissimo, e anzi da molte esperienze fatte risulta molto problematica l'esistenza di cotesto microfita. Il *penicillum glaucum*, del Lombroso, per contro, giustifica la *pellagrozeina* e spiega benissimo quelle modificazioni nel maïs che lo rendono e meno nutritivo e veramente nocivo all'organismo umano. Non si può parlare di pellagra, prescindendo da un maïs di qualità non buona, non completamente maturo, non sufficientemente essiccato, non ben conservato nè in grano, nè in farina, non ben confezionato per gli usi alimentari, mancante, sotto forma di pane e di polenta, del grado di cottura e della dose di cloruro di sodio necessaria. Non si può contestare sviluppo di fermenti e di funghi deleterii, specie se si bada al pan giallo, carbonizzato nella crosta, crudo ed umido nella midolla, conservato per molti giorni in case non salubri, coperto di muffe, di cui i più poveri contadini si cibano. Nè è privo di eloquenza il fatto che nella bassa Lomellina il contadino poverissimo che si ciba d'un pane di riso, il quale, per certo, è inferiore al pane di maïs per virtù alimentari e per digeribilità, non contrae pellagra.

Non si avrà più pellagra quando del maïs non si farà più un alimento esclusivo del povero contadino! Ma qui sovrabbondano fatti in aperta contraddizione colla teoria dello Strambio e del nostro Besta, circa il difetto di potere nutritivo del maïs, che basta a generare pellagra, indipendentemente da muffe, da midolla umida, da *penicillum*. Ed eccovi, per rimontare ai pellagrologi classici, per dir così, il Roussel e il Casal. Il primo ci parla di popolazioni pellagrose in Francia, le quali mangiano segala e un po' di carne fresca, nell'estate miglio e maïs, nell'autunno maïs con del montone, del porco salato, delle sardine di Galizia, dei cavoli e dei *potirons* nell'inverno e nella primavera. E il Casal, l'Ippocrate delle Asturie, o, se si vuol meglio, l'illustratore della pellagra in Ispagna, proprio nei primordi del morbo, il Casal scrive: *maizium est precipuum alimentum omnium ea laborantium; ipsaque fiunt pultae quibus lac quidem miscere solent; item aluntur ovis, fabis, piscibus, caseo, rarissime carnes recentes emunt et raro sale conditas.* Escluso adunque che quelle popolazioni spagnuole colpite dalla pellagra, malattia sconosciuta fino al secolo XVIII, e primamente descritta dal Casal stesso, debbano a un cibo unico, all'esclusiva e insufficiente alimentazione del maïs questa forma morbosa speciale. E il Lombroso, in un opuscolo dell'anno scorso, acerba risposta ad acerbe critiche, ha potuto citare, a puntello della sua tesi scientifica, un'infinità di paesi, rimanendo nell'Italia nostra, e di paesi maggiormente flagellati dalla pellagra, dove non si ha esclusiva alimentazione di maïs. E in quell'opuscolo-polemica, il Lombroso rimprovera al suo contradditore, sostenitore della pellagra in relazione all'insufficienza alimentare, d'aver sbagliato perfino nello studio delle condizioni della sua provincia. Infatti, in una monografia pubblicata nel 1878, dicevasi che il contadino ferrarese mangia, nei dì di festa, minestra con farina e uova e perfino lesso e salame di maiale; mangia tre o quattro volte al giorno polenta con porri, legumi e carne porcina.

Certo è che questi dati sull'alimentazione popolana, specie nella settentrionale Italia, e più propriamente in quella Lombardia, dove lo Strambio, fin dal 1784, affermava essere affetta di pellagra la ventesima parte della popolazione, questi dati, ripeto, soccorrono egregiamente il Lombroso nel combattere l'opinione che il cibo scarso in quantità ed esclusiva qualità possa cagionare, per ciò solo, la pellagra.

(*Continua*) G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 26 dicembre

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	6,7	— 7,0
Domodossola	sereno	—	3,2	— 2,9
Milano	sereno	—	4,1	— 2,6
Venezia	sereno	calmo	6,6	0,8
Torino	nebbioso	—	2,5	— 3,0
Parma	sereno	—	5,8	— 2,5
Modena	1/4 coperto	—	5,1	— 1,4
Genova	sereno	agitato	8,0	3,5
Pesaro	1/2 coperto	molto agit.	6,3	4,0
P. Maurizio	sereno	mosso	12,5	4,6
Firenze	sereno	—	5,8	0,0
Urbino	coperto	—	3,8	0,0
Ancona	1/4 coperto	molto agit.	8,0	5,1
Livorno	sereno	legg. mosso	6,5	1,1
C. di Castello	3/4 coperto	—	3,0	— 3,4
Camerino	1/4 coperto	—	0,4	— 3,8
Aquila	1/4 coperto	—	4,2	— 1,5
Roma	1/10 coperto	—	11,0	2,9
Foggia	3/4 coperto	—	8,4	2,5
Napoli	sereno	agitato	9,4	3,7
Potenza	nevica	—	0,8	— 3,7
Lecce	coperto	—	12,6	7,1
Cosenza	3/4 coperto	—	8,0	3,6
Cagliari	1/4 coperto	calmo	14,0	6,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	12,3	3,2
Reggio Cal.	coperto	legg. mosso	12,3	9,0
Palermo	coperto	tempestoso	16,1	8,2
Caltanissetta	3/4 coperto	—	9,0	3,8
P. Empedocle	sereno	calmo	14,5	7,5
Siracusa	1/2 coperto	agitato	13,5	8,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 26 dicembre 1881.

Basse pressioni (738 mm.) al N d'Europa.

Continua l'anticiclone nell'Europa centrale (782 mm. Berna).

Il barometro crebbe uniformemente da 8 a 10 mm. in tutta l'Italia.

Temperatura leggermente abbassata al N e centro.

Ieri nel pomeriggio ed oggi cielo nuvoloso al S e sereno al N.

Dominano generalmente venti forti o fortissimi del primo quadrante con mare molto agitato o tempestoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,2	771,1	771,3	773,7
Termomet. esterno (centigrado)	4,4	8,2	8,4	3,9
Umidità relativa....	43	34	35	47
Umidità assoluta...	2,73	2,78	2,87	2,84
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 18	N. 20	N. 16	NNE. 23
Stato del cielo.......	1. strati all'est	0. bello	0. bello	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 8,7 C. = 7,0 R. \| Minimo = 2,9 C. = 2,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 27 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 25	90 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 25
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	1170 »	1165 »	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	694 »	692 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	637 »	636 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	315 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	457 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	885 »	880 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	915 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	476 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	—	—	101 »
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	—	—	25 43
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	—	—	20 46
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Romana 1165 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 881 fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

MUNICIPIO DI CASTELCIVITA

2° AVVISO D'ASTA per la vendita di ottomila piante di faggi site sui boschi di questo Comune.

Il segretario del municipio di Castelcivita rende noto al pubblico che, riuscito deserto l'incanto tenuto per la vendita delle ottomila piante di faggi, site in questi boschi comunali, il 5 ottobre ultimo scorso, avrà luogo nella sala municipale, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, un secondo incanto la mattina del 20 gennaio 1882, alle ore 10, alle stesse condizioni del precedente avviso d'asta, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non vi fosse che un solo concorrente, giusta l'art. 88 del regolamento di Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870.

Il termine per le offerte di ventesimo sulla somma di lire 56,000 (fatali) spirerà il 4 febbraio, alle ore 12 meridiane, del ridetto anno.

Castelcivita, 19 dicembre 1881.

Visto — *Il Sindaco*: GALLUPPI.

7013 *Il Segretario*: Troisi E.

BANCA ROMANA

Per deliberazione del Consiglio di Reggenza del dì 23 del corrente mese, a cominciare dal giorno 4 dell'imminente gennaio 1882 sarà aperto presso questa Banca il pagamento della polizza 32, pel secondo acconto del dividendo del 1881, in lire venticinque per ciascuna Azione.

Roma, 26 dicembre 1881.

7034 *Il Governatore*: B. TANLONGO.

SOCIETÀ ITALIANA dei Cementi e delle Calci idrauliche (Bergamo)

(3ª *pubblicazione*)

Dal giorno 2 gennaio p. v. in avanti si farà luogo al pagamento degli interessi 2° semestre corrente anno in L. 4 50 per ogni azione di questa Società, verso presentazione della cedola n. 20:

in **Bergamo**, presso la Banca Popolare;

in **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, 18 dicembre 1881.

6940 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Il sottoscritto segretario comunale deduce a pubblica notizia che, essendo stata in tempo utile presentata dal signor Lupo Santi e consorti un'offerta d'aumento in vigesima al canone di lire 222, per cui era stato aggiudicato il lotto 23 dell'ex-feudo Marzo al signor Arezzo Tommaso di Gaspare, un'ultimo e definitivo esperimento d'asta avrà luogo il 7 gennaio p. v., nella Casa comunale di Mineo, alle ore 10 ant.

Essendo poi andato deserto in detto giorno l'esperimento d'asta pei lotti nn. 10 e 11, 1ª sezione del lotto 21, e 1ª sezione lotto 22, 2ª sezione 29, lotto 31, 1ª sezione lotto n. 36, 1ª sezione lotto 37 e lotto 38, un altro esperimento sarà tenuto nella Casa comunale di Mineo, alle ore 11 antimeridiane dello stesso giorno 7.

Mineo, lì 21 dicembre 1881.

Visto — *Il Sindaco*: S. SIMILI.

7038 *Il Segretario*: V. Carcò.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

49ª SETTIMANA. — Dal 3 al 9 dicembre 1881 6961

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	170,051 13	5,013 33	63,649 65	189,461 00	12,554 65	440,729 76	1,460 00	301 87
1880	201,069 00	8,673 55	58,794 40	275,931 20	6,031 62	550,499 77	1,446 00	380 71
Differenze 1881	— 31,017 87	— 3,660 22	+ 4,855 25	— 86,470 20	+ 6,523 03	— 109,770 01	+ 14 00	— 78 84
				Dal 1° Gennaio.				
1881	10,241,646 62	313,218 69	2,735,832 43	9,765,747 79	226,414 35	23,282,859 88	1,450 08	16,056 26
1880	10,013,055 99	318,247 00	2,574,371 30	10,043,315 94	170,558 30	23,119,548 53	1,446 00	15,988 62
Differenze 1881	+ 228,590 63	— 5,028 31	+ 161,461 13	— 277,568 15	+ 55,856 05	+ 163,311 35	+ 4 08	+ 67 64

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1881	103,634 23	2,679 07	15,692 53	112,971 19	6,512 71	241,489 73	1,324 00	182 39
1880	97,547 95	3,195 20	18,000 35	95,743 50	14,770 91	229,257 91	1,220 00	187 92
Differenze 1881	+ 6,086 28	— 516 13	— 2,307 82	+ 17,227 69	— 8,258 20	+ 12,231 82	+ 104 00	— 5 53
				Dal 1° Gennaio.				
1881	5,091,778 20	138,933 90	771,172 35	4,402,504 28	281,815 23	10,686,203 96	1,299 05	8,226 17
1880	3,848,815 46	92,589 00	577,717 12	3,801,352 36	465,223 05	8,785,696 99	1,177 89	7,458 84
Differenze 1881	+ 1,242,962 74	+ 46,344 90	+ 193,455 23	+ 601,151 92	— 183,407 82	+ 1,900,506 97	+ 121 16	+ 767 33

REGIA PRETURA del 4° mandamento di Roma.

Ad istanza della signora Caterina Carolina Volpelli, rappresentata dall'avvocato Romolo Piccirilli, deputato con decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 10 ottobre 1875,

Io Andrea Maracci, usciere addetto alla Pretura di Roma,

In forza della sentenza resa dall'eccellentissimo Tribunale di Roma, notificata a termini di legge al convenuto Francesco Pietravalle, d'incognito domicilio, ed in forza del precetto mobiliare notificato al medesimo il 3 dicembre 1881 nei modi e termini dell'articolo 141 Codice procedura civile, per il pagamento di lire 420, importo di alimenti, come dalla sentenza suddetta, ho proceduto al pignoramento presso terzi, nelle mani del signor avvocato Augusto Caroselli, di alcuni mobili di pertinenza del detto signor Pietravalle, ed ho citati i medesimi a comparire avanti il pretore del quarto mandamento di Roma, nell'udienza del 30 gennaio 1882, ore 9 antimerid., ed ivi, in quanto al signor avv. Augusto Caroselli, per emettere la dichiarazione di terzo; e quanto al signor Pietravalle, per stare presente alla dichiarazione, e quindi per sentire assegnare alla istante i mobili ed altri oggetti pignorati in parziale e totale pagamento del credito suddetto, secondo la stima che verrà fatta a termini dell'articolo 643 del Codice di procedura civile.

Per copia conforme all'originale,

Roma, 26 dicembre 1881.

7039 Andrea Maracci usciere.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile e correzionale in Brescia, sezione 1ª,

Omissis,

Dichiara essere unici eredi del fu Angelo Marelli, in forza della sua disposizione testamentaria, i di lui figli Antonio e Giuseppina.

Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire 1200, inscritta al nome di Marelli Angelo fu Antonio, come da certificato 22 aprile 1868, num. 122531, in quote eguali, al nome di Giuseppina ed Antonio Marelli fu Angelo, fermo però sempre il vincolo di usufrutto apparente da detto certificato.

Il presente provvedimento in forza esecutiva.

Brescia, 15 dicembre 1881.

7019 Il presidente Sora.

MUNICIPIO DI ANCONA

(1ª *pubblicazione*)

Ritenuta che, giusta la deliberazione 11 aprile corrente anno del Consiglio comunale, stata presa in conforme proposta 21 marzo precedente dalla Giunta municipale, e stata approvata con decreto 14 detto mese di aprile dalla Deputazione provinciale, venne stabilito di riscattare le Obbligazioni state emesse da questo Municipio nell'anno 1876, in relazione al Prestito contratto addì 21 gennaio 1876 colla Casa Lª Seé fils C. (Comptoir d'Alsace) di Parigi;

E ritenuto che il Municipio ha rinunciato ed intende di rinunciare al più lungo termine che era st to stipulato per l'estinzione delle dette Obbligazioni, secondo il diritto che gliene compete,

Avvisa

Che a partire dal 1° luglio del prossimo anno 1882 si farà luogo al riscatto ed al pagamento delle Obbligazioni suaidette, create nell'anno 1876, e che il pagamento medesimo avrà luogo in **Ancona** presso la Tesoreria comunale, in **Torino** presso la Casa di Banca U. Geisser e C., ed in **Parigi** presso la Casa di Banca che verrà indicata mediante altra pubblicazione che sarà fatta almeno quindici giorni prima in questa stessa Gazzetta;

E che dal detto giorno 1° luglio 1882 in poi le stesse Obbligazioni cesseranno di fruttare interessi.

Ancona, 24 dicembre 1881.

7032 *Il Sindaco*: T. FREDDIANI.

PROVINCIA DI ROMA

Circondario di Viterbo — Mandamento di Vallerano

COMUNE DI PIANSANO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo sul vino, liquori, carni, salumi e pesce fresco, pel quadriennio 1882-1885.

In esecuzione della deliberazione d'urgenza di questa Giunta municipale, in data 26 novembre u. s., debitamente approvata dal signor prefetto, si rende noto al pubblico che nel giorno 31 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si terrà, nella sala di questo Municipio, un primo esperimento per lo appalto suindicato, con termini abbreviati.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine, in aumento della somma di lire 15,600, e non si procederà all'aggiudicazione senza il concorso almeno di due offerenti.

Il dazio verrà riscosso a norma delle tariffe approvate, e con tutti i modi e forme stabiliti dalle leggi e regolamento generale sui dazi di consumo.

Il termine utile (fatali) pelle offerte del ventesimo andrà a scadere col mezzogiorno del 7 prossimo gennaio.

Gli atti tutti relativi al detto appalto sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio di ciascun giorno.

Addì 24 dicembre 1881.

7035 *Il Sindaco ff.*: D. GIGLI.

SOCIETA' ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(1ª *pubblicazione*)

La Direzione della Società, avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventuna Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **cinquantesimaprima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA:

Che li numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1°	Estratto	N.	1360	11°	Estratto	N.	2252
2°	»	»	705	12°	»	»	331
3°	»	»	921	13°	»	»	1451
4°	»	»	980	14°	»	»	881
5°	»	»	1363	15°	»	»	2296
6°	»	»	2199	16°	»	»	341
7°	»	»	44	17°	»	»	2448
8°	»	»	2075	18°	»	»	2552
9°	»	»	1315	19°	»	»	1593
10°	»	»	849	20°	»	»	1680
				21°	»	»	1469

Che a partire dal giorno 2 del prossimo gennaio 1882, presso la Banca Agricola Industriale in Vigevano, e presso la Banca delli signori Musso e Guillot in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti li surriferiti numeri, in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 2 gennaio, presso le Banche suddette, sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 52, il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 18 dicembre 1881.

6982 **La Direzione.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di 2° Incanto.

Rimasto deserto il primo incanto, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 9 gennaio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor prefetto, o a chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti per la costruzione della prima parte del decimo tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 54, *da Sant'Agata per San Fratello Cesarò, alla nazionale Termine Taormina, compreso nell'abitato di Cesarò, della lunghezza di metri* 1061 23, *giusta il progetto del Genio civile, dal dì* 8 *settembre* 1880, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 49,760.

Avvertenze.

1. Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno nel giorno ed ora suindicati presentare in questa Prefettura le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a chi risulterà il migliore offerente, qualunque fosse il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

2. I lavori dovranno essere incominciati dalla data del verbale di consegna e portati a termine infra otto mesi.

3. Seguita l'aggiudicazione definitiva, l'appaltatore dovrà tenersi pronto ad intraprendere i lavori e a stipulare il contratto entro dieci giorni.

Se entro il detto termine l'aggiudicatario non avrà prestata la cauzione definitiva, in ragione del decimo dell'importo netto dell'appalto, e non si sarà presentato alla stipulazione del contratto, o se, dietro l'invito fattogli, non darà mano ai lavori, l'aggiudicazione sarà annullata e perderà la cauzione provvisoria.

4. Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati;

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto o sottoprefetto, il quale assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di che si tratta. Questo attestato dovrà pure riportare il visto dell'ingegnere capo del Genio civile;

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 2500 a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

5. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente o fideiussore, il quale, intervenendo nel contratto, si assuma gli obblighi stabiliti nell'art. 8 del capitolato generale.

6. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati, resta stabilito a giorni 15 successivi al seguito deliberamento provvisorio.

7. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti all'appalto, comprese quelle di registro e bollo.

8. Il progetto dei lavori, nonchè i capitolati relativi, saranno visibili in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Messina, 21 dicembre 1881.

7021 *Il Segretario*: G. ANASTASIO.

ESATTORIA DI FABRICA DI ROMA

AVVISO D'ASTA — Primo incanto.

Si fa noto che, ad istanza del signor esattore Giovanni Cencelli, per la vendita dell'immobile a pregiudizio dell'Arcipretura in Fabrica goduta da D. Tomasso Alessi fu Simone,

Il primo esperimento avrà luogo il giorno 16 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, alla Pretura di Ronciglione:

Terreno seminativo, vitato, contrada San Giovanni, o Mannunella, segnato in mappa, sez. 3ª, coi nn. 131, 417, 418, 419, tavole 19 89, confinanti Demanio Nazionale, Alessi Vincenzo, strada e fosso. Prezzo sul quale si apre l'asta lire 1023 80. Somma a depositarsi a garanzia lire 51 19.

Riuscendo inutile il primo esperimento, avranno luogo il 2° e 3° nei giorni 23 e 30 del mese ed ora come sopra.

Si ammettono all'asta quelli che abbiano depositato nella Pretura, o Cassa erariale, il corrispondente del 5 per cento del prezzo minimo sul quale si apre l'incanto.

Si delibererà definitivamente; e se l'aggiudicatario fra tre giorni non paghi il prezzo, si procederà alla rivendita a di lui spese.

Le spese d'asta, registro e cancelleria, a forma di legge. 7041

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Bari

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 2 dicembre 1881, per i

Lavori di ampliamento dell'Ospedale militare divisionario in Bari, per lire 100,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 15 per cento.

Si avverte che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 97,850, scade alle ore 10 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 9 gennaio 1882.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare, esclusivamente a questa Direzione, e prima dell'oradetta scadenza, apposita offerta, stesa nei modi prescritti dal succitato avviso d'asta, ed accompagnata dai documenti ivi stati indicati, cioè:

1. Certificato di moralità;
2. L'attestato d'idoneità, confermato dal direttore del Genio militare di Bari;
3. La ricevuta di Tesoreria, dalla quale consti che l'aspirante abbia fatto presso questa Direzione, o presso l'Intendenza di finanza di Bari, il deposito prescritto in lire 5000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

Dato in Bari, addì 24 dicembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. VIZIO.

7030

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI LIVORNO

Avviso.

Eseguitasi oggi l'asta pubblica per appaltare la somministrazione della ghiaia necessaria pel mantenimento delle strade provinciali, al che si riferiva il manifesto del dì 5 cadente, e fu no rimasti provvisoriamente aggiudicati tutti e tre i lotti relativi, col ribasso il primo di lire 16 50, il secondo di lire 31 e il terzo di lire 1 25 per ogni cento lire dei rispettivi prezzi d'incanto, i quali prezzi sono perciò ridotti quanto al primo lotto da lire 3060 a lire 2555 10, quanto al secondo lotto da lire 1980 a lire 1366 20, e quanto al terzo lotto da lire 3600 a lire 3555.

Quindi, in coerenza del citato manifesto, si avverte che vi sono 15 giorni di tempo, scadenti alle ore 12 meridiane del dì 7 gennaio 1882, per presentare offerta separate per ogni lotto e non inferiori al ventesimo (5 per cento) del prezzo di ciascuna aggiudicazione.

Le dette offerte dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, sottoscritte dall'offerente e accompagnate dal certificato di idoneità e dal deposito cauzionale menzionati nel manifesto surriferito.

Dalla segreteria dell'ufficio provinciale, Livorno, li 23 dicembre 1881.

Il Segretario: A. BATACCHI.

7025

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di informare i possessori di Azioni e Buoni, creazione 1879, d'avere autorizzato le distribuzioni seguenti:

L. 12 50, secondo acconto sugli utili realizzati dell'esercizio corrente, contro presentazione e ritiro della cedola n. 6, delle Azioni suddette col capitale versato di lire 500.

„ 20 „ quarta distribuzione sul capitale a ricuperare, contro presentazione dei Buoni suddetti, sui quali verrà iscritto questo pagamento.

Queste distribuzioni avranno luogo a partire dal 1° gennaio p. v.:

a **Milano**, alla sede sociale, via Manzoni, n. 4;

a **Firenze**, presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano, via Bufalini, n. 24; e

a **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, via d'Antin, n. 3, al cambio che vi sarà indicato.

Milano, 26 dicembre 1881.

7042

BANCA DI TORINO

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 23 gennaio 1882, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei censori;
3. Deliberazione sul rendiconto dell'esercizio 1881;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina dei censori.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositati i loro titoli non più tardi del 13 gennaio 1882:

in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Milano**, presso i signori Vogel e C.

Torino, il 22 dicembre 1881.

Il Direttore generale: A. PARIANI.

6999

CONGREGA DI CARITÀ DI MARCIANISE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del dì 5 gennaio p. v., nella sala d'adunanza della Congrega suddetta, alla presenza del Regio commissario, si procederà ai pubblici incanti per la vendita del fondo denominato Pantano, o Sesto Parco, nel comune di Vico di Pantano, dell'estensione di ettare 269 13 13, pervenuto alla Congrega medesima dalla successione del fu cav. canonico Gio. Battista Novelli.

Tale fondo confina a settentrione con strada vicinale, indi beni del principe di Gerace; a levante coi beni dello stesso principe di Gerace; a mezzogiorno coi beni del cav. signor Sagliano di Aversa, già del principe d'Ischitella; a ponente col canale di Vena. Stimato lire 43,175 45.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e l'aggiudicazione seguirà definitivamente a favore dell'ultimo migliore offerente.
2. Sarà messo a concorrere all'asta chi avrà depositata la somma di lire 4317 55, come decimo del prezzo di stima del fondo, e lire 3200 per le spese, nelle mani del sullodato R. commissario, sia in numerario, che in biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa.
3. Il prezzo da servire di base all'incanto è fissato in lire 43,175 45, giusta analoga perizia.
4. Le offerte si faranno in aumento al prezzo sopra indicato, ed ogni offerta non potrà essere inferiore a lire cento.
5. Saranno ammesse anche offerte per procura, o per persone da dichiarare.
6. Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, e quelle per tassa di registro e bollo, rimangono a carico dell'aggiudicatario.
7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato di vendita, del quale potrà ognuno prendere lettura presso la segreteria della ripetuta Congrega nei giorni ed ore d'ufficio.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
9. Il deposito di cui all'articolo 2 sarà restituito ai concorrenti appena chiuso l'incanto, meno però quello effettuato dal deliberatario, che sarà invertito in pagamento della prima rata di prezzo.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402 a 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti all'acquisto con promesse di denaro, e con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Marcianise, 18 dicembre 1881.

Il Regio Commissario: AMEDEO ANSELMI.

7018

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

Avviso per un secondo esperimento di subasta.

Risultato deserto un primo esperimento d'incanto a ribasso, e con schede segrete, che doveva aver luogo nel giorno 16 dell'andante mese, per l'appalto del servizio generale del casermaggio pei carabinieri Reali, giusta il manifesto del primo dello stesso mese, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia del giorno 6 dicembre, n. 97, si fa noto che nel giorno 3 dell'entrante mese di gennaio (essendosi abbreviati i termini), ed all'una pomeridiana, si procederà per l'enunciato appalto ad un secondo esperimento d'incanti a ribasso, con schede segrete.

Si dichiara espressamente che restano ferme ed inalterate tutte le condizioni e le dichiarazioni indicate nel detto manifesto, e che l'appalto avrà a base il capitolato accennato nel manifesto stesso.

In questo secondo esperimento si darà luogo al deliberamento anche con l'intervento di un solo concorrente; ed avvenendo l'aggiudicazione ne sarà fatta opportuna pubblicazione, con la indicazione del termine utile alla presentazione dell'offerta del ventesimo di maggiore ribasso.

Napoli, 23 dicembre 1881.

Il Direttore degli Uffizi provinciali: F. SERRA CARACCIOLO.

7027

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA

Avviso d'Asta.

Si ricorda che alle ore 11 antimeridiane di sabato 7 prossimo venturo gennaio scadono i fatali per le offerte a schede segrete tanto presso quest'ufficio, quanto presso le Sottoprefetture di Voghera e di Mortara, nell'appalto della manutenzione della strada provinciale Pavia-Genova, II tronco, durante il novennio 1882-1890.

Si richiamano quindi le modalità indicate nei precedenti avvisi 30 prossimo passato novembre e 5 andante dicembre, n. 5316/D. P. A., avvertendo che la aggiudicazione di detto appalto seguì a favore di chi migliorerà in ribasso, non minore del ventesimo, il già offerto prezzo di delibera provvisoria in lire 6680 40.

Pavia, li 22 dicembre 1881.

Il Direttore delegato: BOLLARDI.

7029

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Dicembre 1881 — Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 81,219,282 61
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 72,702,259 29		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 396,262 62		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 176,372 26	»	73,274,894 17
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 46,934,762 55
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 39,517,633 46		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		40,090,075 96
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 508,569 75		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 63,872 75		
Crediti				» 24,365,800 58
Sofferenze				» 5,023,614 10
Depositi				» 106,163,947 97
Partite varie				» 25,887,314 52
			Totale	L. 402,459,692 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 4,003,560 20
			Totale generale	L. 406,463,252 66

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 46,350,000 »
Massa di rispetto	» 1,806,987 61
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 134,341,837 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 70,474,363 50
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 19,278,345 05
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 106,163,947 97
Partite varie	» 20,381,323 54
Totale	L. 398,796,804 67
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 7,666,447 99
Totale generale	L. 406,463,252 66

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,994,218 60
Bronzo	» 5,174 51
Biglietti consorziali	» 56,676,889 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,543,000 »
Totale	L. 81,219,282 61

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 6
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 e 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	503,218	L. 25,160,900 »
da L. 100	546,587	» 54,658,700 »
da L. 200	43,995	» 8,799,000 »
da L. 500	46,210	» 23,105,000 »
da L. 1000	22,130	» 22,130,000 »
	Totale	L. 133,853,600 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Somma
Da cent.	0,50	N. 267,228	L. 133,614 »
Lira	1	» »	» »
»	2	» 729	» 1,458 »
»	5	» 25,167	» 125,835 »
»	10	» 3,197	» 31,970 »
»	20	» 4,968	» 99,360 »
»	250	» 384	» 96,000 »
		Fedi a Cassiere A/F	» »
		Totale	L. 134,341,837 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione L. 134,341,837 00 è di uno a 2 75

Il rapporto fra la riserva L. 76,676,282 61 { la circolazione L. 134,341,837 00 e gli altri debiti a vista » 70,474,363 50 } L. 204,816,200 50 è di uno a 2 67

Voce	
Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L.

Visto: Il Direttore Generale D. CONSIGLIO.

Per copia conforme Il Segretario Generale G. Marino.

Il Ragioniere Generale R. Pugliello.

6929

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale, sezione 2ª promiscua, di Milano,

Deliberando in camera di consiglio, sedenti i signori Botta avv. Antonio vicepresidente, Biffi dottor Girolamo giudice, Pizzagalli dottor Antonio giudice;

Visto il retroscritto ricorso e gli allegativi documenti;

Udita la relazione del giudice delegato;

Vista la premessa conclusione del Pubblico Ministero favorevole alla domanda;

Ritenuto che dai prodotti documenti risulta pienamente giustificata nel ricorrente la esclusiva proprietà del certificato di rendita nominativa qui sotto descritto al compendio della eredità di S. E. il conte Vitaliano Borromeo fu conte Giberto, decesso in Milano il 26 febbraio 1874, con testamento segreto 2 dicembre 1872, stato depositato presso il signor notaio dott. Capretti, con atto 1° febbraio 1873, aperto e pubblicato con istromento dello stesso notaio il 2 marzo 1874;

Visto il disposto degli articoli 78 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato, modificato col R. decreto 20 settembre 1874, n. 2058,

Dichiara

Essere di esclusiva spettanza del ricorrente signor conte Giberto Borromeo, *juniore*, del vivente conte Emilio, il certificato nominativo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, distinto col n. 47537, in data di Firenze 12 gennaio 1872, per l'annua rendita di lire cinquecento, a favore di Borromeo conte Vitaliano fu conte Giberto, domiciliato in Milano, sottoposto ad ipoteca sino alla concorrenza di lire 308 35 a favore del sacerdote conte Gerolamo Castiglioni, e conseguentemente autorizza la R. Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare senza veruna responsabilità da parte sua la translazione al nome del ricorrente conte Giberto Borromeo del vivente conte Emilio, od anche il tramutamento in cartelle al portatore da rilasciarsi al ricorrente medesimo, quando vi abbia preceduto la cancellazione del mentovato vincolo d'ipoteca.

Milano, addì 21 novembre 1881.

Botta vicepresidente.

6828 Pel canc. Masciocchi Pietro.

(3ª *pubblicazione*)

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Monte di Pietà.

Venne dichiarato lo smarrimento del libretto n. 5487, intestato a Anguilla Caterina di Mo Pietro, di deposito fruttifero da essa fatto nella Cassa del Monte di Pietà dipendente dalla Direzione stessa.

Si reca a pubblica notizia che, dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato un nuovo libretto in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Torino, 1° dicembre 1881.

Il Segretario generale
6571 Balsamo Crivelli.

Avviso di nomina di perito.

Si è fatto istanza al presidente del Tribunale di Velletri per la nomina di un perito che faccia la stima di diversi terreni olivati e di una casa, beni tutti posti in Cori e nel suo territorio, da subastarsi a richiesta di Michelina Serviziati, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 11 novembre 1879, e a carico di Celestino Appetito.

Velletri, 21 dicembre 1881.

7022 E. Baratti proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.